

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo

**Pelle contro pelle
Retrospektiva François Ozon**

**Da sabato 22 a domenica 30 settembre 2012
Cinema Massimo - via Verdi, 18, Torino**

Il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio, da sabato 22 a domenica 30 settembre 2012 a François Ozon - giovane autore francese dalla straordinaria versatilità - con un'ampia retrospektiva dal titolo ***Pelle contro pelle. Retrospektiva François Ozon.***

La retrospektiva è un progetto del Museo Nazionale del Cinema realizzato in occasione dell'uscita del film ***Dans la maison***, che sarà nelle sale francesi a partire dal 10 ottobre 2012.

Considerato ormai in tutto il mondo uno dei giovani cineasti dotati di maggior talento, François Ozon è un autore molto versatile, che si è misurato con i generi più diversi. Regista e sceneggiatore, piuttosto che muoversi intorno a un nucleo tematico sempre riconoscibile, Ozon ha fatto invece della discontinuità la cifra fondante della sua poetica. All'interno di una filmografia relativamente giovane ma già ricchissima di titoli, ha dimostrato una straordinaria versatilità abbinata a una funambolica abilità nel cambiare registro espressivo, sguardo e modalità d'approccio alla messinscena.

“Ogni volta si finisce per farsi sorprendere dai film di François Ozon: non sono mai quel che ti aspetti o che potevi immaginare ricordando l'ultima regia vista. Certo, l'immagine della vita familiare che esce dai suoi film non è mai consolatoria: persino quando ha diretto un musical («8 donne e un mistero») è riuscito a metterci un delitto e molte cattiverie. Eppure si finisce sempre per farsi catturare da quel suo modo di girare, a volte ruvido, a volte volutamente provocatorio, ma sempre appassionato e «rispettoso» dei suoi personaggi (...)”
(Paolo Mereghetti).

La retrospektiva sarà inaugurata **sabato 22 settembre**, alle **ore 16.30**, nella Sala Tre del Cinema Massimo, con la proiezione del film ***Sitcom – La Famiglia è simpatica (Sitcom)***, primo lungometraggio del regista francese, dai toni grotteschi e surreali, presentato nel 1998 al Festival di Cannes nella sezione Settimana Internazionale della Critica. Ingresso: 6.00/4.00/3.00 euro.

François Ozon

Sitcom – La Famiglia è simpatica (Sitcom)

(Francia, 1998, 85', col.)

Il declino morale di una famiglia di periferia la cui degenerazione inizia con l'acquisto di un piccolo topo bianco. “L'idea di raccontare l'esplosione di una famiglia mi interessava da molto tempo. Ho scritto il film in 15 giorni e l'ho girato in un mese, in Super16, con attori poco noti e in un luogo davvero unico” (F. Ozon). Debutto nel lungometraggio, dopo tanti corti e medi, del 31enne Ozon, che viene subito selezionato dalla Semaine di Cannes.

Sc.: F. Ozon; Fot.: Yorik Le Saux; Int.: Evelyne Dandry, François Marthouret, Marina de Van.

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Lorenza Macciò

tel. 011 8138509-510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it

Pelle contro pelle Retrospectiva François Ozon

di **Giulio Sangiorgio**

Autore prolifico ed eclettico, sedotto dai generi, immune alla ripetizione, sfuggente. Nei suoi film si agitano memorie di Fassbinder e di Hitchcock, di Resnais, Bergman, Clouzot. E poi Wyler e Minnelli, Disney, Buñuel, e via elencando i referenti di una filmografia che abita sfacciatamente il mondo della cinefilia, ma è interessata all'intima verità dell'uomo. Perché è un equilibrista, François Ozon, autore paradossale, capace di muoversi sospeso tra shock e frivolezza, scavo e superficie, responsabile di un cinema obliquo, libero, fluido, letteralmente *queer*. Contemporaneo, perché sempre consapevole, post tutto. Eppure amante delle strutture narrative forti, incendiato dalla più classica delle urgenze: una storia, il piacere del racconto. Così, sull'ipotetica linea che unisce realismo e gioco di stilizzazione, Ozon il funambolo danza impudente e con grazia, mentre le sue immagini s'accostano all'una e all'altra estremità, con intensità sempre differente. Così se *Il rifugio* è un racconto rohmeriano, la *realistica* messa in scena di un lutto e di una nascita, una parabola morale concreta, militante e attuale, è anche, carsicamente, un luogo astratto di echi, di doppi, di rime interne esibite per esibire la mano di un demiurgo, per certificare *l'artificio*. E se, al contrario, *8 donne e un mistero* ha le forme di un compiaciuto *divertissement postmoderno*, che ambisce al Technicolor di Sirk e sposa Cukor e Demy, Agatha Christie e Christian Dior, è anche l'elegante palcoscenico su cui si disgrega violentemente la *ronde* delle menzogna, un *jeu de massacre* verso la *verità*, verso il termine dello spettacolo e il fallimento dell'ipocrisia. Ma non si tratta esclusivamente di *épater la bourgeoisie* o di decostruire il dispositivo cinema, perché l'ossessione di Ozon ha un respiro decisamente maggiore: è il passaggio tra principio di piacere e principio di realtà. Perché c'è sempre un momento, nei suoi film, in cui il protagonista, con lo spettatore, *deve, dovrebbe* abbandonare il còtè fantasmatico, squarciare l'immaginazione, ammettere la cruda datità dei fatti, confrontarsi con essi. Non è un caso che il luogo comune ozoniano sia la spiaggia: di fronte all'uomo il mare, la vita riflessa, l'orizzonte da colmare di desideri. Ma ciò che interessa, all'autore, sono i corpi sulla sabbia. Perché in una filmografia dove la figura del padre è assente o deteriorata, il banco di prova non può che essere la responsabilità della realtà. Così dal sangue mestruale di *Action/Vérité*, che inabissa nella sostanza sessuale un gioco erotico adolescenziale, alla fine del discorso amoroso illusorio di *5x2*, il cinema di Ozon mette in scena la necessità, nei suoi personaggi, di una nuova coscienza. Una necessità che non sempre si concretizza: e così l'autore lascia che i nostri occhi si perdano nell'incapacità di accettare l'assenza (un lutto, una scomparsa) nei miraggi di *Sotto la sabbia* o di *Ricky*, ci disorienta ghignante nel labirinto onirico del teorico, bellissimo *Swimming Pool*, ci fa vivere, immersi in sognanti visioni, la cupa e grottesca tragedia mélo di *Angel*. Ma questo fallimento non coinvolge interamente lo spettatore, perché Ozon indica sempre la natura fallace e artefatta, kitsch e straziante delle illusioni. E sebbene l'invito è a inoltrarsi in questa nebbia di desideri, l'autore pone sempre, tra i personaggi e il pubblico, una (giusta) distanza, posizionandoci tra l'empatia e lo straniamento, tra la comprensione intellettuale e il coinvolgimento emotivo. In uno spazio che serve, dopo avere sabotato gli automatismi della morale, a garantire libertà, a pretendere e fondare, nello spettatore, un nuovo giudizio. Perché quello di Ozon è un cinema di formazione, perché del cinema Ozon conosce la responsabilità: e lo dimostrano i simboli sfrontati che abitano i suoi film, che si negano alla paura del ridicolo contemporaneo, che non sentono il bisogno di ovattare nell'ironia ogni emozione, che *credono* nel rapporto tra cinema e reale. Come la coppia di *Potiche*, che significa Ségolène Royal e Nicolas Sarkozy, come quei fiori che, in *Le temps qui reste*, appassiscono mentre appassisce la vita.

Pelle contro pelle

Retrospektiva François Ozon

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

SAB 22, h. 16.30, LUN 24, h. 22.15

SITCOM – LA FAMIGLIA È SIMPATICA (SITCOM)

(Francia 1998, 85', col.)

Il declino morale di una famiglia di periferia la cui degenerazione inizia con l'acquisto di un piccolo topo bianco. "L'idea di raccontare l'esplosione di una famiglia mi interessava da molto tempo. Ho scritto il film in 15 giorni e l'ho girato in un mese, in Super16, con attori poco noti e in un luogo davvero unico" (F. Ozon). Debutto nel lungometraggio, dopo tanti corti e medi, del 31enne Ozon, che viene subito selezionato dalla Semaine di Cannes.

Sc.: F. Ozon; Fot.: Yorik Le Saux; Int.: Evelyne Dandry, François Marthouret, Marina de Van.

SAB 22, h. 18.15, LUN 24, h. 20.30

CINQUEPERDUE – FRAMMENTI DI VITA AMOROSA (5X2)

(Francia 2004, 90', col.)

La vita di una coppia in cinque capitoli presentati a ritroso nel tempo: il divorzio, una serata, la nascita di un figlio, il matrimonio, il primo incontro. "Mi sembra un po' facile sostenere che sia la routine a uccidere l'amore. Può contribuire ma spesso è soltanto il sintomo superficiale di autentiche divergenze nella coppia. Ho deciso di raccontare la storia al contrario perché mi aveva molto colpito *Two Friends* di Jane Campion, che aveva operato la stessa scelta". In concorso alla Mostra di Venezia.

Sc.: F. Ozon, Emmanuèle Bernheim; Fot.: Yorik Le Saux; Int.: Valeria Bruni Tedeschi, Stéphane Freiss, Françoise Fabian.

SAB 22, h. 20.30, LUN 24, h. 18.15

SOTTO LA SABBIA (SOUS LA SABLE)

(Francia 2000, 90', col.)

Una coppia di mezza età si reca al mare per una breve vacanza ma l'uomo scompare nel nulla. Primo film della 'trilogia del lutto', seguito poi da *Il tempo che resta* e *Il rifugio*. "Mi sono ispirato a un fatto di cronaca cui ho assistito quando avevo 10 anni ed ero in vacanza al mare con i miei. Il marito di una donna olandese andò a fare un bagno e non tornò mai più" (F. Ozon).

Sc.: F. Ozon, Emmanuèle Bernheim; Fot.: Jeanne Lapoirie; Int.: Charlotte Rampling, Bruno Cremer, Alexandra Stewart.

SAB 22, h. 22.15, LUN 24, h. 16.30

GOCCE D'ACQUA SU PIETRE ROVENTI (GOUTTES D'EAU SUR PIERRES BRÛLANTES)

(Francia 1999, 90', col.)

Un cinquantenne ospita in casa propria un ragazzo che ha trent'anni meno di lui. I due diventano amanti ma il giovane, dopo un po', ritrova la fidanzata di un tempo. "Da tempo desideravo fare un film su una coppia, sulla difficoltà di vivere insieme e di sopportare la quotidianità. Quando ho scoperto la pièce di Fassbinder a teatro, mi sono reso conto che non era necessario scrivere una sceneggiatura originale perché quel dramma corrispondeva perfettamente a quello che volevo raccontare" (F. Ozon). Premiato con il Teddy Award a Berlino.

Sc.: F. Ozon, da una pièce di Rainer Werner Fassbinder; Fot.: Jeanne Lapoirie; Int.: Bernard Giraudeau, Malik Zidi, Ludivine Sagnier.

DOM 23, h. 16.15, DOM 30, h. 16.30

8 DONNE E UN MISTERO (8 FEMMES)

(Francia 2002, 103', col.)

Anni '50. In una villa sommersa dalla neve, il patriarca di una famiglia tutta al femminile viene assassinato e si inizia a cercare la colpevole. "Volevo fare un remake di *Donne* di George Cukor ma quando scoprii che i diritti erano stati comprati da Julia Roberts e Meg Ryan, abbandonai il progetto. In seguito un amico mi fece conoscere la pièce di Robert Thomas, un autore dimenticato che aveva avuto il suo momento di gloria negli anni '70" (F. Ozon). Orso d'argento a Berlino.

Sc.: F. Ozon, Marina de Van, da una pièce di Robert Thomas; Fot.: Jeanne Lapoirie; Int.: Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart.

DOM 23, h. 18.15, DOM 30, h. 18.30

POTICHE – LA BELLA STATUINA (POTICHE)

(Francia 2010, 103', col., v.o. sott.it.)

Anni '70. La moglie di un industriale dispotico e maschilista finisce, suo malgrado, per guidare la fabbrica del marito con ottimi risultati. "Da molto tempo desideravo fare un film sul ruolo delle donne nella società e nella politica. Quando, dieci anni fa, vidi la pièce di Barillet e Grédy pensai subito che fosse materiale perfetto per un film. Mi ci è voluto però tanto tempo per adattarla e renderla più moderna" (F. Ozon). In concorso a Venezia.

Sc.: F. Ozon, da una pièce di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy; Fot.: Yorick Le Saux; Int.: Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, Fabrice Luchini.

DOM 23, h. 20.15, MAR 25, h. 16.15

ANGEL – LA VITA, IL ROMANZO (ANGEL)

(Francia/Belgio/Gran Bretagna 2006, 118', col.)

Inghilterra, inizio '900. Una ragazza di umili origini sogna di diventare scrittrice e finisce per riuscirci, pubblicando romanzi d'evasione molto popolari. "Ho letto il romanzo tutto d'un fiato alcuni anni fa e ho pensato che fosse perfetto per trarne un film nello stile dei melodrammi degli anni '30 e '40" (F. Ozon). Film di chiusura del 57° Festival di Berlino.

Sc.: F. Ozon, Martin Crimp, dal romanzo di Elizabeth Taylor; Fot.: Denis Lenoir; Int.: Romola Garai, Lucy Russell, Michael Fassbender.

DOM 23, h. 22.30, MAR 25, h. 18.30

RICKY – UNA STORIA D'AMORE E LIBERTÀ (RICKY)

(Francia/Italia 2009, 90', col., v.o. sott.it.)

Una giovane coppia dà alla luce un bambino che ha un dono straordinario: gli nascono due piccole ali e riesce a volare. "Quello che mi ha colpito della storia non è tanto l'elemento fantastico quanto il modo in cui parla della famiglia e di come l'ingresso di un nuovo membro possa sconvolgere gli equilibri" (F. Ozon). In concorso a Berlino.

Sc.: F. Ozon, Emmanuèle Bernheim, da un racconto di Rose Tremain; Fot.: Jeanne Lapoirie; Int.: Alexandra Lamy, Sergi López, Mélusine Mayance.

MER 26, h. 20.30, VEN 28, h. 15.15, SAB 29, h. 22.30

LES AMANTS CRIMINELS

(Francia 1999, 90', col., v.o. sott.it.)

Due adolescenti di provincia, spinti da una coetanea, decidono di uccidere un compagno di scuola per futili motivi. "Il film è nato dalla mia passione per i thriller e per le fiabe: l'idea era di combinare i due generi" (F. Ozon). La sceneggiatura si basa su un poema scritto da Ozon con Marina de Van, ispirato ad un poema di Rimbaud e alla fiaba di Hansel e Gretel.

Sc.: F. Ozon; Fot.: Pierre Stoeber; Int.: Jérémie Renier, Miki Manojlovic, Salim Kechiouche.

MER 26, h. 22.15, VEN 28, h. 17.00, SAB 29, h. 20.30

SWIMMING POOL

(Francia/Gran Bretagna 2003, 102', col.)

Una scrittrice inglese trascorre una vacanza in Francia, ospite del suo editore, ma si trova a fare i conti con la figlia di lui, che la coinvolge in un gioco di passione e morte. "Dopo *8 donne e un mistero* sentivo l'esigenza di tornare a qualcosa di più semplice e intimo, con meno personaggi. Ho pensato subito a Charlotte Rampling perché lavorare con lei in *Sotto la sabbia* era stata una bella esperienza" (F. Ozon). In concorso a Cannes.

Sc.: F. Ozon, *Emmanuèle Bernheim*; Fot.: *Yorick Le Saux*; Int.: *Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, Charles Dance*.

SAB 29, h. 16.30, DOM 30, h. 20.30

IL RIFUGIO (LE REFUGE)

(Francia/Italia 2009, 90', col., v.o. sott.it.)

Una ragazza incinta perde il compagno in seguito a un'overdose e si rifugia in una casa al mare per elaborare il lutto e affrontare la maternità. "Una mia amica attrice mi disse di essere incinta e io le proposi di fare un film sulla maternità. Una settimana dopo aver accettato, rinunciò. Pensavo di accantonare il progetto ma poi scoprii che anche Isabelle Carré era incinta" (F. Ozon). Premio speciale della giuria a San Sebastián e prima italiana al Torino Film Festival.

Sc.: F. Ozon, *Mathieu Hippeau*; Fot.: *Mathias Raaflaub*; Int.: *Isabelle Carré, Louis-Ronan Choisy, Melvil Poupaud*.

SAB 29, h. 18.15, DOM 30, h. 22.15

IL TEMPO CHE RESTA (LE REFUGE)

(Francia 2005, 78', col., v.o. sott.it.)

Un giovane fotografo di moda scopre di avere un tumore incurabile e, dopo aver allontanato da sé tutti gli affetti, si chiude in se stesso. "Dopo *Sotto la sabbia*, che parla di come si affronta la perdita della persona amata, volevo fare un film su come si affronta la propria morte" (F. Ozon). Presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard.

Sc.: F. Ozon; Fot.: *Jeanne Lapoirie*; Int.: *Valeria Bruni Tedeschi, Jeanne Moreau, Melvil Poupaud*.